

1. I CALCOLI

Durata e importo incidono sul costo da sostenere

Se si chiede un anticipo pensionistico elevato, l'importo della pensione futura rischia di ridursi in modo consistente, tanto più se il reddito di partenza è alto e se la durata dell'Ape consistente.

Pinna e Prioschi ▶ pagina 40

LEGGE DI BILANCIO

I requisiti per l'anticipo

Ape con la variabile «speranza di vita»

La durata dell'anticipo è condizionata da quali saranno i requisiti anagrafici previsti nel 2019

Lo slittamento

In base alle regole vigenti nel 2021 per accedere al trattamento-ponte necessari 63 anni e cinque mesi

IL PROBLEMA

L'aspettativa sposta l'asticella della pensione e può allungare la prestazione provvisoria

Matteo Prioschi

■ L'anticipo pensionistico può essere chiesto da chi, a fronte del minimo contributivo specifico previsto per l'Ape sociale o quella volontaria o aziendale, ha almeno **63 anni** di età e a cui mancano non più di **tre anni e sette mesi** al raggiungimento della pensione di vecchiaia.

Il "paletto" di tre anni e sette mesi è stato introdotto perché nel 2018 l'età minima, non soggetta a variazioni, per accedere al trattamento di vecchiaia sarà di 66 anni e sette mesi per tutti i lavoratori, uomini e donne, settore pubblico e privato. In tale situazione, quindi, la somma di 63 anni di età e tre anni e sette mesi coinciderà con il minimo per andare in pensione.

Tuttavia, dato che l'Ape potrà essere chiesta solo dal prossimo mese di maggio, l'anticipo massimo effettivamente maturabile entro la fine del 2018 sarà di un anno e sette mesi.

Le cose si complicano per gli anni seguenti, dato che nel biennio 2019-2020 il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia (al pari di tutti gli altri del sistema previdenziale) sarà adeguato alla variazione della speranza di vita. Attualmente, a questo riguardo, esistono tre scenari:

■ in occasione della riforma di fine 2011 è stato ipotizzato un ulteriore incremento dei requisiti di quattro anni, quindi nel 2019-2020 sarebbero necessari almeno 67 anni e 11 mesi di età;

■ a fronte dell'effettiva variazione della speranza di vita registrata successivamente, la Ragioneria generale dello Stato, nel rapporto del 2015 sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pen-

sionistico e socio-sanitario, ha portato a + cinque mesi l'adeguamento;

■ sempre per lo stesso motivo, dato che nel 2015, come verificato dall'Istat, la speranza di vita si è ridotta, la Ragioneria nel rapporto 2016 ha ipotizzato anche una variazione nulla del parametro di riferimento, per cui si andrebbe in pensione di vecchiaia ancora con 67 anni e sette mesi.

Nella legge di Bilancio non si fa riferimento a questa variabile che però, come si può vedere dagli esempi pubblicati a fianco, incide sulla durata massima dell'anticipo che si può chiedere. Rovesciando



il punto di vista, se si mette come punto fermo la data in cui si vuol smettere di lavorare, i mesi di durata dell'Ape variano in base a quando si maturerà il requisito della pensione di vecchiaia. La questione non è meramente teorica, perché l'anticipo pensionistico, almeno quello volontario e quello aziendale, hanno un costo direttamente proporzionale alla durata.

Per esempio, chi ha compiuto 63 anni nel gennaio 2016 e chiede l'anticipo a partire dal prossimo mese di maggio potrebbe andare in pensione nell'agosto o dicembre del 2019 o addirittura nel gennaio 2020 e l'Ape potrebbe durare da un minimo di due anni e tre mesi a un massimo di due anni e otto mesi.

Quindi chi accede all'Ape entro la fine del 2017 può avere una durata prevista che sarà diversa da quella determinata dall'aggiornamento in vigore tra poco più di due anni.

In base alle regole vigenti, la determinazione del requisito anagrafico valido nel 2019-2020 dovrà essere effettuato entro la fine del 2017. Sarà quindi necessario completare il quadro regolamentare indicando quale scenario verrà utilizzato per valutare le richieste di Ape nei prossimi mesi.

Il problema non si pone, invece, per chi compie i 63 anni da giugno 2017 in poi, perché in ogni caso raggiungerà i 63 e sette mesi nel 2021, quando in base alle regole attuali il requisito per la vecchiaia non potrà essere inferiore a 67 anni, indipendentemente dall'andamento della speranza di vita. A quel punto, per accedere all'Ape serviranno almeno 63 anni e cinque mesi di età (67 anni meno 3 anni e 7 mesi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SINTESI

Il quadro di partenza

- L'anticipo pensionistico potrà essere chiesto tra il mese di maggio 2017 e dicembre 2018, salvo conferma della sperimentazione in futuro. La decisione dovrebbe essere presa entro la fine del 2018 sulla base dei risultati in questo primo periodo di applicazione
- Nella sua versione volontaria e aziendale l'Ape ha un costo a carico del lavoratore e dell'impresa, che varia in relazione alla durata dello stesso e del rapporto tra il suo importo e quello della pensione di partenza

La variabile

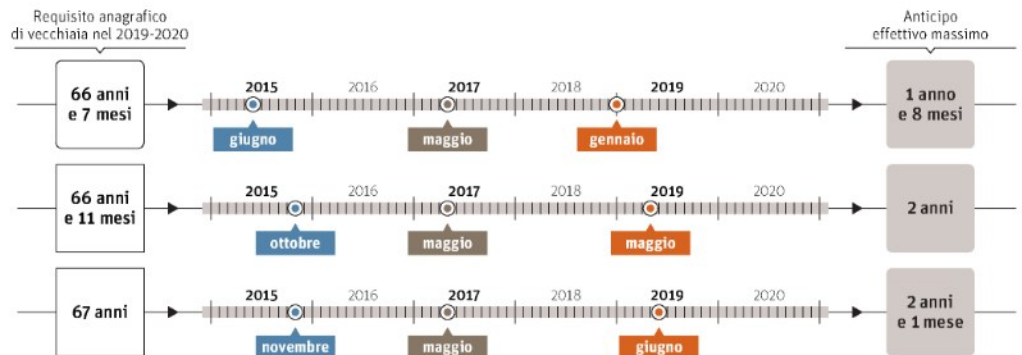
- Anche se la sperimentazione si concluderà nel 2018, gli effetti dell'anticipo si protrarranno oltre, in quanto la durata massima dell'anticipo è di 3 anni e 7 mesi. Quindi un lavoratore l'anno prossimo potrebbe chiedere l'Ape con durata fino al 2019-2021
- A partire dal 2019, però, potrebbero cambiare i requisiti anagrafici richiesti per accedere alla pensione di vecchiaia per l'adeguamento alla speranza di vita. Di conseguenza, tenendo fissa la data in cui un lavoratore decide di lasciare l'attività, la durata dell'anticipo cambierebbe e di conseguenza il costo a carico dell'interessato

Il calendario dell'Ape

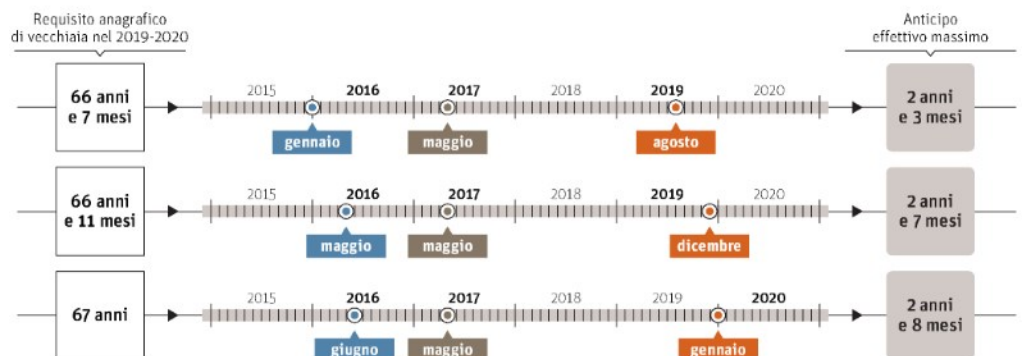
Gli esempi illustrano come cambia la durata massima effettiva dell'Ape (che non può superare 3 anni e 7 mesi) in base a quale sarà il requisito anagrafico richiesto nel 2019-2020 per ottenere la pensione di vecchiaia. La "prima decorrenza teorica Ape" si ottiene sottraendo 3 anni e 7 mesi al requisito anagrafico. La "prima decorrenza utile Ape" tiene conto del fatto che non potrà essere chiesta prima di maggio 2017. Il numero di mesi di anticipo massimo è la differenza tra il requisito anagrafico e la prima decorrenza utile

■ Prima decorrenza teorica Ape ■ Prima decorrenza utile Ape ■ Raggiungimento requisito anagrafico

LAVORATORE CHE HA COMPIUTO 63 ANNI NEL MESE DI GIUGNO 2015



LAVORATORE CHE HA COMPIUTO 63 ANNI NEL MESE DI GENNAIO 2016



Fonte: elaborazione Sole 24 Ore